

«Guerra del vino»
La Francia blocca le importazioni dall'Italia

Una gravissima decisione è stata presa dal governo francese: il ministro dell'Agricoltura Christian Bonet ha comunicato, dopo aver tenuto una riunione con i dirigenti delle organizzazioni dei viticoltori, che Parigi ha deciso di sospendere le importazioni di tutti i vini italiani fino al 28 aprile, data del prossimo Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della comunità.

La grave decisione è stata presa dopo che i negoziati francesi si erano impostati a sospendere per un mese le importazioni dei vini italiani ad eccezione di quelli da taglio e medicinali. Il provvedimento che assorbe circa la metà della nostra esportazione vinicola, negli ultimi anni è stato invaso dal vino italiano, a causa della eccezionale produzione, sia per quantità che per qualità che ha contraddistinto queste due annate vinicole italiane. Il problema è stato immediatamente esaminato questa mattina in una riunione al Ministero del Bilancio alla quale hanno partecipato tra gli altri i ministri Andreotti, Marcora e Rumor.

Al termine della riunione il governo italiano ha incaricato una rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles di aprire una procedura contro la Francia sul boicottaggio che sta attuando nei confronti del vino italiano. Il Ministero del Bilancio ha quindi diffuso il seguente comunicato: «Ha avuto luogo stamane presso il ministero francese una riunione per l'esame della controversia concernente l'esportazione di vini italiani in Francia. Sono stati concordati le misure e i passi da compiere secondo la discussione effettuata ieri al Consiglio dei ministri.

In mattinata il governo italiano ha aperto presso la Commissione economica europea la prevista procedura di contenzioso. Negli avvenimenti qualificativi prosegue il comunicato — si ritiene che i danni degli operatori economici italiani dovranno essere pagati dal francese, per conto del quale il vino che torna in Italia viene conservato.

Lo sbocco della situazione è di particolare urgenza per non mettere il governo italiano in condizione di dar seguito alle sollecitazioni di contenzioso che invadono altri settori dell'interscambio agricolo italo-francese. La Confagricoltura — è detto in un comunicato — esigendo il rispetto delle clausole del Trattato di Roma, ha presentato al centro di numerosi polemiche sfociate spesso in una aperta contestazione nei suoi confronti da parte dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano.

DOPO LA RESA AL CRIMINE IMPOSTA DAI SOCIALISTI
Il Governo «soddisfatto»

All'indomani del vertice sull'ordine pubblico, vertice che ha partorito, dopo tanto clamore, il classico topolino a causa dei cedimenti democristiani, socialdemocratici e repubblicani di fronte alle pretese socialiste, sono arrivate, puntuali, le dichiarazioni di soddisfazione e di critica per i risultati raggiunti. Democristiani e repubblicani, si sono dichiarati soddisfatti, in realtà non si è fatto nulla per tutelare le forze dell'ordine che restano in balia della delinquenza.

A DUE SETTIMANE DALL'AGGRESSIONE
PEGGIORA
SERGIO RAMELLI

I sanitari, date le sue condizioni, disperano di salvarlo



MILANO, 28. — Dopo che, nei giorni scorsi, sembrava che le condizioni di Sergio Ramelli, il giovane di diciannove anni massacrato da un commando comunista sotto casa il 13 marzo scorso, fossero sensibilmente migliorate, oggi pomeriggio si è appreso che la sua vita è appesa ad un filo. Le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate e il ragazzo si trova, in stato comatoso, in una stanza del padiglione «Beretta» del reparto di rianimazione del Policlinico

CLAMOROSO A MILANO
Il Procuratore Capo chiede il trasferimento

MILANO, 28. — Il Procuratore Capo della Repubblica di Milano, dott. Antonio Micale, ha presentato domanda al Consiglio Superiore della Magistratura per ottenere il posto di Primo Presidente della Corte di Appello di Brescia. La notizia della richiesta di trasferimento ha colto di sorpresa gli ambienti giudiziari milanesi ed ha destato enorme scalpore poiché non si può non porla in relazione al caso del giudice De Vincenzo, accusato di connivenza con le brigate rosse.

Infatti, più volte nel passato il dott. Micale si era trovato al centro di numerose polemiche sfociate spesso in una aperta contestazione nei suoi confronti da parte dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano. Ora, probabilmente, il fatto di vedere dei giudici dare la propria solidarietà ad un magistrato inquisito senza conoscere i motivi che hanno portato ad indagare su di lui, ha fatto traboccare il vaso e il dott. Micale ha preferito abbandonare il suo attuale incarico.

La richiesta di ieri riporta che uno dei presunti rapitori del Sindaco di Riccione è legato agli ambienti di destra. Come al solito la stampa di sinistra è inguarda e, anche in questo caso, l'«Unità» cerca, con false notizie, di disorientare l'opinione pubblica. La verità è che Ciro De Simone, attualmente sindaco e deputato residente a Bologna, è legato agli ambienti di «Lotta continua» e non ha mai fornito alcun documento di natura comunista a Ottobre di Riccione.

Interrogati da Violante trenta giovani per le «trame nere»

PISA, 28. — Il dott. Violante, uno dei più contestati uomini togliattiani, per i suoi atteggiamenti ritenuti arbitrari, ha interrogato tra ieri e stamane una trentina di giovani appartenenti ad organizzazioni della destra extraparlamentare. Otto dei giovani interrogati sono stati indiziati di reato per cospirazione politica mediante associazione

INTERVISTA DI ALMIRANTE A «PANORAMA»
La Destra Nazionale per una vera democrazia

Il settimanale «Panorama», da sempre specializzato nell'ammannire ai suoi lettori le più scottanti «balle» a proposito della Destra Nazionale, ha pubblicato nel numero uscito ieri un'intervista con il segretario del MSI-DN, Giorgio Almirante. Anche in questa occasione il settimanale non nasconde nel commento fazioso e in taluni insolenti domurre, la propria ostilità verso il MSI-DN, ma una volta tanto è costretto a registrare, attraverso le dichiarazioni del segretario del MSI-DN, il punto di vista non deformato della Destra.

«Ecco il testo delle domande di Giorgio Fornetti («Panorama») e delle risposte dell'on. Almirante: DOMANDA. È davvero in corso un'offensiva prelettorale democristiana contro il MSI? RISPONDA. «L'attacco è evidente. Fanfani punta al recupero dei voti di destra, anche se il mondo comunista è tanto in Estremo Oriente che nel Mediterraneo — pongono a tutti gli elettori, in vista delle consultazioni del 15 giugno un interrogativo drammatico.

MONTEDISON
Cefis riconfermato

MILANO, 28. — Si è riunito stamane nella sede dell'IMI (Istituto nazionale italiano) il sindacato di controllo della Montedison sotto la presidenza dell'ing. Giorgio Cappon. I partecipanti al sindacato azionario Montedison hanno deciso all'unanimità — informa un comunicato — di procedere allo scioglimento del patto sindacale dell'aprile 1973.

Successivamente è stato stipulato un nuovo patto di sindacato azionario Montedison, che avrà durata fino al giorno successivo all'assemblea degli azionisti della Montedison che avrà approvato il bilancio al 31-12-1978. Come è noto, partecipavano vincolati circa 200 milioni e 500 mila azioni, pariteticamente ripartiti tra parte pubblica e parte privata. La posizione azionaria dell'IMI e dell'IRI — è detto ancora nella nota — permane immutata, la distribuzione delle azioni nell'ambito privato subisce invece variazioni, avendosi la sostituzione alle società fiduciarie Euroamerica e Nicoletti, che partecipavano con 56 milioni di azioni, con il costituendo consorzio bancario, e l'aumento della partecipazione di Nicoletti.

Il Consiglio d'amministrazione della Montedison, riunitosi oggi a Milano, ha confermato il dott. Eugenio Cells alla presidenza. Sarebbe interessante sapere, visto l'assurdo disordine di cui è stata travolta la sinistra, se il comune socialista di Riccione, che ha rinunciato a partecipare a quest'attività di questo circolo «Ottobre». La verità è che Ciro De Simone, attualmente sindaco e deputato residente a Bologna, è legato agli ambienti di «Lotta continua» e non ha mai fornito alcun documento di natura comunista a Ottobre di Riccione.

È stato rintracciato, nel frattempo, il giovane instestatore della carta d'identità, autentica, ritrovata nella «prigione del popolo» di via Nuova a Pizzafalcone, dove fu segregato Moccia. Si tratta di Carlo Iadanza, figlio di un preside del beneventano e ritenuto amico di Domenico Delle Veneri. È stato rintracciato, nel frattempo, il giovane instestatore della carta d'identità, autentica, ritrovata nella «prigione del popolo» di via Nuova a Pizzafalcone, dove fu segregato Moccia. Si tratta di Carlo Iadanza, figlio di un preside del beneventano e ritenuto amico di Domenico Delle Veneri.

LA SCOPERTA NELL'AMBITO DELLE INDAGINI SUI «NAP»

Documenti militari segreti in casa di un ultracomunista

L'inchiesta sui «Nap» prosegue a ritmo serrato non solo a Napoli ma in tutta Italia con la scoperta di documenti militari, come per esempio quelli ottenuti a Bologna. Nel corso delle perquisizioni compiute alla ricerca di un eventuale passaggio per il capoluogo emiliano dell'architetto Roberto Mander, ritenuto uno dei personaggi chiave della organizzazione terroristica comunista, sono stati trovati documenti e documentazione riguardanti la sicurezza dello Stato e precisamente impianti ed organizzazioni militarie di Bologna. L'importante ritrovamento è avvenuto in casa di Enrico Petazzoni di 24 anni, un militante dell'estrema sinistra (sembra, per la precisione, di Lotta continua). Il giovane estremo è stato tratto in arresto per il reato previsto dall'art. 257 del C.P. Il ritrovamento di notizie riguardanti la sicurezza dello Stato in casa di un estremista di sinistra costituisce un'ulteriore conferma degli intensi servizi del estremo comunista di fronte alla minaccia che da sinistra pesa sulle istituzioni.

falsi de «l'Unità»

La «lotta» di ieri riporta che uno dei presunti rapitori del Sindaco di Riccione è legato agli ambienti di destra. Come al solito la stampa di sinistra è inguarda e, anche in questo caso, l'«Unità» cerca, con false notizie, di disorientare l'opinione pubblica. La verità è che Ciro De Simone, attualmente sindaco e deputato residente a Bologna, è legato agli ambienti di «Lotta continua» e non ha mai fornito alcun documento di natura comunista a Ottobre di Riccione. Sarebbe interessante sapere, visto l'assurdo disordine di cui è stata travolta la sinistra, se il comune socialista di Riccione, che ha rinunciato a partecipare a quest'attività di questo circolo «Ottobre». La verità è che Ciro De Simone, attualmente sindaco e deputato residente a Bologna, è legato agli ambienti di «Lotta continua» e non ha mai fornito alcun documento di natura comunista a Ottobre di Riccione.